

# **CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

## **CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO**

### **RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA IV 21 gennaio 2015**

Presidenza: Piero FASSINO

Il giorno 21 del mese di gennaio dell'anno duemilaquindici, alle ore 14.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano, Piero FASSINO e con la partecipazione, per parte della seduta, del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA e, per la restante parte, del Vicesegretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso in data 14 gennaio 2015 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti il Sindaco del Consiglio Metropolitano, in qualità di Presidente, Piero FASSINO ed i Consiglieri:

Gemma AMPRINO – Alberto AVETTA – Francesco BRIZIO – Eugenio BUTTIERO – Mauro CARENA – Domenico CARRETTA – Maria Lucia CENTILLO – Barbara Ingrid CERVETTI – Dimitri DE VITA – Domenica GENISIO – Antonella GRIFFA – Claudio MARTANO – Roberto MONTA' – Michele PAOLINO – Cesare PIANASSO – Andrea TRONZANO.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Vincenzo BARREA – Marco MAROCCO.

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA IV DEL 21 GENNAIO 2015

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA IV DEL 21 GENNAIO 2015

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 35 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

<b>NUM.</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>PAG.</b>
//	Comunicazione del Sindaco Metropolitan.	5
1	Adozione preliminare bozza di Statuto della Città Metropolitana di Torino. Prot. n. 983/2015	6-26
2	Adozione preliminare bozza di perimetrazione zone omogenee della Città Metropolitana di Torino. Prot. n. 984/2015	27-30
//	Varie ed eventuali.	31-33
//	Comunicazioni del Vicesindaco Metropolitan Avetta in merito all'assegnazione degli incarichi di rappresentanza istituzionale.	34

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA IV DEL 21 GENNAIO 2015

*(I lavori del Consiglio hanno inizio alle ore 14.20)*

*Come previsto dall'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, il Sindaco Metropolitan apre la seduta.*

### **Comunicazioni del Sindaco Metropolitan.**



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Buonasera a tutti. L’ordine del giorno dell’odierna riunione del Consiglio Metropolitan prevede l’adozione della bozza di Statuto della Città Metropolitan. Preciso “adozione dello Statuto”, nel senso che la procedura che vi propongo di seguire, e che avevo già anticipato nella precedente riunione del Consiglio, è la seguente. Il Consiglio Metropolitan, oggi, sulla base del lavoro preparatorio istruito dalla Commissione Statuto adotti il testo dello Statuto, successivamente, questo testo dello Statuto sarà oggetto della consultazione dei Sindaci della Città Metropolitan, parallelamente alla consultazione delle principali rappresentanze sociali del territorio. Al termine della consultazione, nell’ambito della quale sarà possibile raccogliere ulteriori proposte integrative, emendative e migliorative, la Commissione Statuto provvederà a redigere un testo definitivo da sottoporre al Consiglio Metropolitan per l’approvazione dello Statuto. Quest’ultimo, a sua volta, sarà sottoposto all’esame della Conferenza Metropolitan.

Il successivo punto all’ordine del giorno prevede l’adozione della proposta di zoonizzazione della Città Metropolitan e seguiremo la stessa procedura. Adozione di una zoonizzazione; nell’ambito della medesima consultazione dello Statuto porteremo la zoonizzazione; raccolta delle proposte; definitiva proposta di zoonizzazione; approvazione del Consiglio Metropolitan e definitiva approvazione della Conferenza Metropolitan.

L’ultimo punto dell’ordine del giorno prevede “Varie ed eventuali” e potremo discuterne al termine di questi primi due punti.”



*Come previsto dall'art. 6, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, il Sindaco Metropolitan, accertata con l'assistenza del Segretario Generale la presenza del numero legale, inizia la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno (ore 14.22).*

**OGGETTO: Adozione preliminare bozza di Statuto della Città Metropolitana di Torino.**

Prot. n. 983/2015

Il **Sindaco Metropolitan** pone in discussione la deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Vi è stata distribuita una cartellina dove troverete il testo che ho a mie mani. Si tratta di un testo a tre colonne. Nella prima colonna, a sinistra, c'è una prima bozza di Statuto; nella colonna centrale sono elencati gli emendamenti presentati da tutti i Consiglieri nel corso dell'istruzione; nella terza colonna c'è il testo che la Commissione Statuto ha licenziato il 9 gennaio 2015.

La Commissione Statuto si è ancora riunita ieri e dalla rilettura del testo licenziato il 9 gennaio u.s. sono emerse altre proposte emendative, quelle che trovate nell'altro fascicolo. Sulla base dell'accollazione tra il testo del 9 gennaio u.s., integrato con il testo del 20 gennaio 2015, c'è il testo finale dello Statuto, quello che vedete.

Prima di procedere all'esame, desidero ringraziare tutti i Consiglieri, in primo luogo i membri della Commissione. Tutti hanno partecipato attivamente e con spirito di grande collaborazione e solidarietà hanno lavorato all'elaborazione del testo. Ringrazio anche gli altri Consiglieri, perché chi non faceva parte della Commissione ha però fatto pervenire proposte di emendamento ed integrazioni di cui la Commissione ha cercato di tener conto.

Ovviamente nella redazione del testo si è fatto un lavoro di “asciugatura”, come accade sempre nell'ottica di un testo finale. Un elaborato composto da 51 articoli, comprese le norme transitorie finali. Mi pare una dimensione ragionevole rispetto agli Statuti di altre città, piuttosto enfatici. In due casi, addirittura, si è arrivati a superare gli 80 articoli; francamente mi sembra eccessivo, mentre qualche altro Statuto mi è parso “troppo asciugato” e con pochi articoli.

Lo Statuto assume – non riprende e non ripete – la valenza di uno Statuto in applicazione della legge Delrio e tutto ciò che è normato dalla legge Delrio o da altre leggi non viene riferito, dal momento che è inutile scrivere delle cose normate dalla legge, che è una fonte di diritto primaria e quindi superiore allo Statuto.

Considerata l'escussione molto ampia in Commissione, dove si è esaminato paragrafo per paragrafo e parola per parola, procedo alla lettura del testo. Richiamerò l'articolo e se ci sono Consiglieri che vogliono intervenire in merito potranno chiedere la parola.

Art. 1: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d), paragrafo e), paragrafo f), paragrafo g), paragrafo h), paragrafo i), paragrafo j), paragrafo l), paragrafo m), paragrafo o), paragrafo n) (forse il paragrafo n) andrà inserito prima del paragrafo o), giusto? Non vorrei che il nostro Statuto modificasse l'alfabeto italiano), paragrafo p).

Ha chiesto la parola il Consigliere Tronzano.”

**Il Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Tronzano.

(Registrazione mancante)

*Il Consigliere Metropolitano Tronzano propone un emendamento all'art. 1, comma 5, paragrafo g), riguardante la promozione della multiculturalità nel rispetto delle leggi e delle tradizioni locali.*

*L'emendamento presentato è il seguente:*

*dopo le parole “promuovere e sostenere la multiculturalità” si introduce “nel rispetto delle nostre leggi e delle nostre tradizioni,”; dopodiché il testo prosegue “e l'integrazione come risorsa della collettività nel rispetto dei diritti di cittadinanza e di tutela dei nuovi cittadini e delle minoranze, attraverso la collaborazione tra la Città Metropolitana, altri enti e istituzioni e il terzo settore al fine di favorire l'inclusione e la coesione sociale e le pari opportunità per tutte e tutti;”*

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Parliamo dell'art. 1, comma 5, paragrafo g). Il testo recita: “promuovere e sostenere la multiculturalità e l'integrazione come risorsa della collettività nel rispetto dei diritti di cittadinanza e di tutela [...]”. Il Consigliere Tronzano propone un emendamento. Dopo le parole “promuovere e sostenere la multiculturalità” si introduce “nel rispetto delle nostre leggi e delle nostre tradizioni,”; dopodiché il testo prosegue. “e l'integrazione come risorsa [...]”

Credo che l'emendamento si possa accogliere, è giusto. Promuoviamo l'integrazione a partire dal fatto che si rispettino le nostre leggi e le nostre tradizioni. Mi pare del tutto evidente. Non imponiamo ad altri, ma il rispetto è dovuto. Chi è ospite di un Paese ha il dovere di rispettare le leggi che lo governano. Se siamo d'accordo tutti su questo emendamento, lo metterei ai voti. Il Consigliere Paolino chiede di intervenire in merito all'emendamento”.

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Paolino.

(Registrazione mancante)

*Il Consigliere Metropolitano Paolino interviene sull'emendamento proposto dal Consigliere Metropolitano Tronzano.*

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Tronzano.

(Registrazione mancante)

*Il Consigliere Metropolitano Tronzano interviene sull'emendamento.*

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Siccome il lavoro è lungo mi permetto di chiedere ai Consiglieri di essere sintetici negli interventi.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola alla Consigliera Amprino.

(Disturbi audio: registrazione mancante)

*La Consigliera Metropolitana Amprino interviene sull'emendamento del Consigliere Tronzano proponendo una nuova formulazione allo stesso che fa riferimento al rispetto delle leggi e dell'identità storica e culturale.*

*L'emendamento riformulato presentato è il seguente:*

*dopo le parole “promuovere e sostenere” si introduce “nel rispetto della legge e delle nostre identità storico-culturali, la multiculturalità” per proseguire nel testo “e l'integrazione come risorsa della collettività nel rispetto dei diritti di cittadinanza e di tutela dei nuovi cittadini e delle minoranze, attraverso la collaborazione tra la Città Metropolitana, altri enti e istituzioni e il terzo settore al fine di favorire l'inclusione e la coesione sociale e le pari opportunità per tutte e tutti;”*

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Ringrazio la Consigliera Amprino; forse ha presentato un'ipotesi che potremmo prendere in considerazione. Potremmo emendare l'art. 1, comma g), nel seguente modo: “promuovere e sostenere, nel rispetto delle nostre leggi e della nostra identità storico culturale, la multiculturalità e l'integrazione [...]. Metto quindi in votazione la proposta emendativa così come formulata dalla Consigliera Amprino”.

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento presentato dal Consigliere Tronzano che tiene conto delle ulteriori precisazioni formulate dalla Consigliera Amprino, che si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 16  
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

**L'emendamento risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Proseguo nella lettura.

Art. 2: comma 1; comma 2; comma 3.

Art. 3.

Art. 4.

Art. 5.

Art. 6: comma 1: paragrafo a), paragrafo b).

Art. 7: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5.

Art. 8: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5.

Art. 9: comma 1; comma 2; comma 3.

Art. 10: comma 1: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d).

Art. 11: comma 1; comma 2; comma 3.

Art. 12: comma 1; comma 2.

Art. 13.

Art. 14: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4.

Art. 15: comma 1; comma 2: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d), paragrafo e), paragrafo f), paragrafo g), paragrafo h); comma 3; comma 4; comma 5.

Art. 16: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5; comma 6; comma 7; comma 8.

Art. 17: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4.

Art. 18: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4.

Art. 19: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5; comma 6; comma 7; comma 8;

Art. 20: comma 1; comma 2: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d), paragrafo e), paragrafo f), paragrafo g), paragrafo h), paragrafo i), paragrafo j), paragrafo l), paragrafo m), paragrafo n), paragrafo o), paragrafo p), paragrafo q), paragrafo r), paragrafo s), paragrafo t), paragrafo u), paragrafo v).

Art. 21: comma 1: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d), paragrafo e).”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Tronzano.

(Disturbi audio: registrazione parziale)

*Il Consigliere Metropolitan Tronzano interviene sull'articolo 21 in merito alla possibilità di proporre deliberazioni da parte di Consigli Comunali, Comunità Montane o cittadini iscritti nelle liste elettorali.*

*Qui di seguito si riporta parziale intervento in quanto la registrazione risulta non comprensibile a causa di disturbi audio.*

**TRONZANO** : “Sempre a seguito di valutazioni che mi sono state poste, il paragrafo d), comma 1 dell'art. 21, se è possibile, magari non adesso, ... il 25 per cento ... per consentire anche ai piccoli Comuni di potersi riunire per fare delle proposte di deliberazioni. Non è detto che sia da fare oggi, ma per valutare se si possa arrivare ad una direzione ...”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Pianasso.

(Disturbi audio: registrazione parziale)

*Il Consigliere Metropolitan Pianasso interviene sull'articolo 21 in merito alla possibilità di proporre deliberazioni da parte di Consigli Comunali, Comunità Montane o cittadini iscritti nelle liste elettorali.*

*Qui di seguito si riporta parziale intervento in quanto la registrazione risulta non comprensibile a causa di disturbi audio.*

**PIANASSO** : “Ho ricevuto le stesse due rimostranze testè enunciate. Non so se sia il caso di prendere un po' di tempo. Sono contento del metodo che il Sindaco Fassino ha voluto adottare, come ci ha indicato nella prima riunione del Consiglio Metropolitan, cioè di andare nelle zone delle sedi elettorali per ricevere da parte dei Sindaci della Conferenza Metropolitana valutazioni in merito a questo Statuto. Anch'io ho voluto ...”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Capisco la sollecitazione dei piccoli Comuni e non ho niente in contrario a raccoglierla già ora, se vogliamo. Magari, dal momento che andiamo in consultazione con questo testo, sulla base delle proposte avanzate, potremmo raccoglierle successivamente. Ho l’impressione che ora sia 25 per cento, poi scenda a 20 per cento e potrebbe scendere comunque. Tanto vale mantenerlo così, poi andiamo in consultazione e in quell’ambito si abbasserà. Mi dichiaro assolutamente disponibile a raccogliere la sollecitazione.

Consigliere De Vita, quale articolo voleva richiamare?”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

**DE VITA** : “Art. 9, comma 3, laddove recita: “La gestione dei servizi pubblici può essere attuata a livello decentrato, secondo quanto previsto dalla legge”. Per la verità io lo limiterei soltanto alla gestione dei rifiuti, ammettendo la possibilità di creare sub-ambiti nel rispetto della legge.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Mi permetto di far rilevare che la questione dei sub-ambiti è già prevista in un altro articolo.”

**DE VITA** : “Dove?”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Consigliere De Vita, guardi l’art. 27. L’art. 27, comma 3, recita: “Le zone omogenee...” dopo ne discuteremo “...costituiscono altresì articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città metropolitana e possono divenire ambito ottimale per l’organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l’esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana”.”

**DE VITA** : “Va bene, d’accordo.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola alla Consiglieria Amprino.

**AMPRINO** : “A proposito dell’osservazione dei Comuni, la percentuale del 25%, considerando la zoonizzazione, avrebbe addirittura più senso far riferimento soltanto alle persone più che ai Comuni, perché in alcune aree omogenee i Comuni sono da 7 a 59.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Sono meno del 25%.”

**AMPRINO** : “Sì, avere il parametro dei Comuni. Siccome le zone omogenee, da questo punto di vista, sono molto differenti, si corre il rischio di andare fuori strada rispetto al percorso, mentre il numero degli abitanti è un parametro che intercetta meglio il percorso.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Qual è quindi la sua proposta?”

**AMPRINO** : “Sarebbe opportuno che in un successivo momento di confronto – ora lasciamo le cose come stanno – si rifletta se sia il caso di lasciare il parametro dei Comuni per tenere solo il parametro della popolazione come quorum, che permetta alle varie zone omogenee una maggiore possibilità di movimento. Siccome la zona omogenea di Torino è rappresentata da 1 Comune; 7 Comuni in una delle zone omogenee, ma arriviamo a 59 Comuni in un’altra zona. Mi pare che motivo di criticità possa essere proprio il parametro, mentre il numero delle persone credo possa facilitarci. Credo sia una riflessione da tener presente.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Accantoniamo per un attimo questo articolo e riflettiamoci durante i lavori del Consiglio e alla fine vediamo se sia il caso di mantenerlo così o introdurre una modifica. Mi pare che le due ipotesi su cui riflettere, mentre esaminiamo il resto degli articoli, sono le seguenti: abbattere la percentuale o addirittura non mettere alcuna percentuale e far soltanto riferimento a un quantun di popolazione. È così? Riflettiamoci un attimo e poi affronteremo di nuovo l’argomento.”

Proseguiamo con gli articoli dello Statuto.

Art. 22.

Art. 23: comma 1; comma 2: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d), paragrafo e); comma 3; comma 4; comma 5; comma 6.

Art. 24: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5; comma 6; comma 7; comma 8.

Art. 25: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4.

Art. 26: comma 1; comma 2.

Art. 27: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4...”

(Commenti in aula)

“Ha ragione il Consigliere, l’avevamo cambiato. Ieri, nel corso dell’ultima riunione... sono io che sbaglio?”

(Commenti in aula)

“Anche in questo caso si era deciso di tenerlo aperto, in consultazione, a verificare l’abbattimento. È così? Ricordavo male.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Pianasso.

**PIANASSO** : “Anche in questo caso ci sono delle osservazioni da parte dei piccoli Comuni, perché per l’approvazione del Bilancio basta la rappresentanza di un terzo dei Comuni e la maggioranza della popolazione; c’erano delle perplessità anche sui 30 giorni, che erano considerati pochi.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “A parte la questione se cambiare o non cambiare in vista della consultazione. Si può discutere, ma se il Bilancio non è approvato con la maggioranza della popolazione ci troviamo di fronte ad un problema di legittimazione del Bilancio stesso. Mi sembra complicato dire...”

(Commenti del Consigliere Pianasso)

“Ma Torino rappresenta il 37% della Città Metropolitana, non il 51%.”

(Commenti del Consigliere Pianasso)

“Il peso della Città, che è il 37% della popolazione della Città Metropolitana, è rilevante... Non so, riflettiamoci un attimo. Accantoniamo la questione del quorum, l’art. 21 e l’art. 24, comma 7. Ne ripareremo in conclusione.

Art. 27: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5; comma 6; comma 7; comma 8; comma 9; comma 10; comma 11.

Art. 28: comma 1; comma 2; comma 3.

Art. 29: comma 1; comma 2.

Art. 30: comma 1: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d); comma 2.

Art. 31: comma 1; comma 2: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d); comma 3.

Art. 32: comma 1: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c).

Art. 33: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5; comma 6.

Art. 34: comma 1; comma 2; comma 3, comma 4.

Art. 35: comma 1; comma 2; comma 3.

Art. 36: comma 1; comma 2.

Art. 37: comma 1; comma 2.

Art. 38: comma 1; comma 2; comma 3.

Art. 39: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4.

Art. 40: comma 1; comma 2.

Art. 41: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5; comma 6; comma 7; comma 8: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c), paragrafo d), paragrafo e), paragrafo f); comma 9; comma 10; comma 11; comma 12; comma 13; comma 14; comma 15; comma 16; comma 17; comma 18; comma 19; comma 20.

Art. 41: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4.

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola alla Consigliera Centillo.

**CENTILLO** : “Durante la consultazione dovremo dedicare particolare attenzione a questo articolo e recepire i suggerimenti, non tanto per lo Statuto, che mi pare sufficientemente esaustivo, ma nell’ottica del Regolamento attuativo.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Il Regolamento attuativo dei referendum. Va bene.

Procedo nella lettura della bozza di Statuto.

Art. 42: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4.

Art. 43: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5; comma 6.

Art. 44: comma 1; comma 2; comma 3: paragrafo a), paragrafo b), paragrafo c).

Art. 45: comma 1; comma 2.

Art. 46: comma 1; comma 2.

Art. 47: comma 1; comma 2; comma 3; comma 4; comma 5.

Art. 48: comma 1; comma 2.

Art. 49.

Art. 50 - Norma transitoria: comma 1; comma 2; comma 3.

Art. 51: comma 1; comma 2.

Non essendoci altre osservazioni ritorniamo alla discussione degli articoli accantonati, ovvero l’art. 21, paragrafo d). Ve lo rileggo: Art. 21, comma 1: “L’iniziativa delle proposte di deliberazione, nelle materie di competenza del Consiglio, spetta: [...]” al paragrafo d) “a uno o più Consigli Comunali o Unioni dei Comuni o Unioni Montane di Comuni, che rappresentino almeno il 25 per cento dei Comuni ricompresi nella Città Metropolitana, nonché rappresentino almeno il 5 per cento della popolazione residente sulla base dell’ultimo censimento ufficiale della popolazione, con arrotondamento all’unità inferiore”.

La questione che si pone è se mantenerlo, demandando eventualmente alla consultazione dove emergeranno delle proposte di riduzione, oppure, suggerire noi una proposta di riduzione.

L’altro articolo accantonato è l’art. 24, comma 7, dove il tema è duplice. Da un lato si dice che la richiesta di un terzo dei Comuni compresi nella Città Metropolitana, e soprattutto la maggioranza della popolazione complessivamente residente per deliberare in materia di Statuto e schemi di Bilancio, è troppo alta, ma “la maggioranza della popolazione” lo prevede la legge. Mi sembra ragionevole. Forse bisogna inserire “a norma di legge”, in

maniera che ci si sappia regolare anche nella consultazione. Dovremmo aggiungere “secondo quanto previsto dalla legge” in maniera che durante la consultazione risulti chiaro che non è una volontà prevaricatrice del Consiglio Metropolitan. C’è poi la questione dei trenta giorni.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Martano.

**MARTANO** : “Volevo un chiarimento in merito all’art. 21, comma 1, paragrafo d). Mi sembra di leggere una contraddizione ove è scritto che spetta a uno o più Consigli Comunali che rappresentino almeno il 25% dei Comuni, ma se il Consiglio Comunale è uno, non rappresenta...”

(Commenti in aula)

“Sì, ma qui si devono soddisfare entrambe le condizioni. Sono convinto sia solo un refuso.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “La contraddizione è evidente; per risolverla possiamo mantenere il criterio della popolazione residente. La contraddizione deriva dal fatto che un Comune, da solo, può anche non rappresentare il 5 per cento della popolazione. Dobbiamo riflettere su questo elemento.

Se vogliamo inserire un criterio quantitativo relativo alla percentuale o alla popolazione quest’ultimo si scontra comunque con il fatto che si dia la potestà ad un solo Comune, stante il fatto ci siano anche Comuni composti da 200 o 300 abitanti. Abbiamo due alternative: o mettiamo che spetta ad uno o più Consigli Comunali [...] rappresentativo della popolazione, quindi togliamo l’1; togliamo il 25 per cento e l’1. Riconosciamo il diritto ad una pluralità di Comuni, da 2 a più Comuni, per una quota di popolazione, dopodiché decideremo la percentuale.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola alla Consigliera Amprino.

**AMPRINO** : “Se rimane “ad uno o più Consigli Comunali o Unioni dei Comuni o Unioni Montane dei Comuni, che rappresentino almeno il 5 per cento della popolazione”, non lego quest’operazione al numero dei Consigli Comunali o al Comune, ma alla rappresentanza. In questo caso abbiamo messo il 5 per cento”.

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Il 5 per cento della popolazione a quanto corrisponde?”

**AMPRINO** : “Si può abbattere? È più su questo che sul numero dei Consigli Comunali o dei Comuni, in maniera tale che per qualunque situazione si possa operare purché vi sia un minimo di popolazione rappresentata. Credo che questo toglierebbe il problema della differenza tra le zone omogenee.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Tutto questo giusto per avere un riferimento altrimenti parliamo in astratto. La percentuale del 5 per cento di una Città Metropolitana di 2.200.000 abitanti corrisponde a 110.000 abitanti, un riferimento alto.”

**AMPRINO** : “Per questa ragione dicevo di abbatterlo. Tenere quello come riferimento.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Se l’obiezione arriva dai piccoli Comuni e noi diciamo che se non sono almeno 110.000 abitanti...”

**AMPRINO** : “Abbasserei quella percentuale senza legarla alla questione del numero del...”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Quello si è capito.”

(Commenti della Consigliera Amprino)

“Il calcolo è molto semplice. Ogni punto percentuale corrisponde a 22.000 abitanti.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Buttiero.

**BUTTIERO** : “Condivido il ragionamento della collega Amprino. Forse dobbiamo lavorare sulla percentuale del 5 per cento per ridurla e ricondurla ad un altro elemento. Abbiamo delle aree omogenee il cui dato varia da 80.000 a 250.000. Siccome si parla di 25 Comuni, escludendo Torino o i Comuni della periferia, non si raggiunge mai 80.000. Credo che si debba ragionare su una riduzione della percentuale. Il 3 per cento, ad esempio, corrisponderebbe a 65.000 abitanti, un dato che avrebbe una logica, perchè tutte le zone omogenee, con 25 Comuni e con questo 3 per cento, potrebbero entrare a far parte di questa logica. Avanzerei questo tipo di proposta.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Montà.

**MONTA'** : “Sono dell’avviso che dovremmo utilizzare soltanto il parametro della popolazione. Quindi i 25 conviene toglierli.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Infatti l’abbiamo già deciso.”

**MONTA'** : “Lo dico perché il collega Buttiero ribadiva la questione dei 25 Comuni. Bisogna togliere e scendere con la percentuale ad un 3-4 per cento, in maniera tale ci sia almeno una zona omogenea autosufficiente.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “La proposta del Consigliere Buttiero sostanzialmente suggerisce di assumere un quantitativo percentuale che sia inferiore alla popolazione della più piccola delle zone, il che significa il 3 per cento.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Paolino.

**PAOLINO** : “Siccome ho contribuito alla stesura di questo articolo, ritengo che le osservazioni sollevate siano assolutamente ragionevoli. Se siete d’accordo però manterrei almeno 2 Comuni, perché con un quorum così basso il rischio è che ciascun Comune, da solo, porti la propria istanza.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Se non raggiunge la percentuale del 3 per cento non può.”

**PAOLINO** : “Un Comune di 60.000 abitanti può farlo. Per questo dicevo almeno due Comuni. E questo vale anche rispetto a Torino, nel senso che l’esigenza che porta il Consiglio Metropolitan non sia di mero ed esclusivo sindacalismo territoriale, ma vi sia una condivisione con un altro Comune quindi che vi sia un minimo interesse più ampio rispetto ai confini...”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Quello che ha detto il Consigliere Paolino è ragionevole. Se diciamo ai Comuni che mettere “due o più” significa che non può farlo Torino da sola, ne approfittano al volo tutti quanti, è chiaro.

Provo a fare una proposta di sintesi.

L’art. 21, comma 1, paragrafo d), potremmo trasformarlo nel seguente modo: “di due o più Consigli Comunali o Unioni dei Comuni o Unioni Montane dei Comuni, che rappresentino almeno il 3 per cento della popolazione residente [...]”; con il termine residente si intende “della Città Metropolitan”, altrimenti sembra popolazione residente di quei Comuni. Procediamo con la votazione dell’emendamento.”

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la modifica del paragrafo d), comma 1, art. 21, testè riferita.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante alzata di mano:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

**La modifica del paragrafo d), comma 1, art. 21 risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Scusate, c’è una precisazione del Segretario Generale Formichella che ha senso. Il paragrafo d) si intende modificato nel seguente modo: “a due o più Consigli Comunali o a una o più unioni dei Comuni”. Un’unione di Comuni è già composta da più Comuni, è chiaro.

L’art. 24, comma 7. Occorre aggiungere l’inciso “per legge”, in materia tale risulti chiaro che quel criterio è un criterio dettato dalla legge.”

(Commenti in aula)

“Tutti e due. Stiamo parlando del comma 8 della Legge Delrio.

Il testo è stato escusso nei suoi articoli. Prima di mettere in votazione il testo finale apro il dibattito per eventuali interventi e dichiarazioni di voto.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Tronzano.

**TRONZANO** : “Sarò io ad aprire il dibattito perché sento il dovere di farlo e anche perché ho appoggiato sin dall’inizio questa fase costituente. Inoltre, ho fortemente voluto un accordo tra i partiti per poter realizzare il miglior lavoro possibile su qualcosa che nasce oggi. Parlo dello Statuto e delle zone omogenee. Di conseguenza oggi è mio dovere esprimere ciò che penso ed è mio dovere dire a verbale che la Legge Delrio è una legge

assolutamente migliorabile, perché così com'è rischia realmente di essere un fallimento annunciato, come avremo modo di appurare quando discuteremo delle questioni economiche relative a questa provincia. Al tempo stesso sono convinto che gli Amministratori non abbiano bisogno di guerre, ma di soluzioni per arrivare a gestire i problemi del loro territorio e dei loro cittadini. Stessa cosa dicasi per ciò che ci riguarda. Se siamo in 18 e non siamo in grado di far funzionare adeguatamente la Città Metropolitana, anche la nostra immagine, e quindi l'immagine della politica, decadrà rapidamente.

Grande volontà di collaborazione e grande apprezzamento per Lei, signor Sindaco Metropolitano, che ha avviato un proficuo dibattito fra tutte le forze presenti nel Consiglio Metropolitano; ha anche avviato un procedimento saggio e illuminato sulla consultazione dei territori, procedimento che dovrà portare ad una maggioranza assoluta, il 100% dei voti favorevoli a questo Statuto. Oggi purtroppo così non è, almeno dalle notizie che mi giungono dai piccoli Comuni o dalle stesse rappresentanze sociali di parte, ovvero dai partiti. Dobbiamo lavorare nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo al 100%, con la volontà, e lo sottolineo a verbale, di collaborare per creare qualcosa di positivo, non per distruggere.

Nel momento in cui il Consigliere Tronzano capisse che si lavora per distruggere, il Consigliere Tronzano non si schiererà più con i Sindaci dei Comuni che dobbiamo amministrare. È nostro dovere dare soluzioni e lavorare per costruire, non per distruggere. Naturalmente ci sono notizie contraddittorie, rivelatesi soltanto negli ultimi giorni. Questo è fastidioso, perché da parte mia e da parte di altri Consiglieri c'è stata una comunicazione continua con i territori e relativi aggiornamenti su ciò che stavamo facendo sulle zone omogenee, sulle funzioni e sullo Statuto. Arrivare sempre all'ultimo minuto è seccante, ma tant'è, si tratta di democrazia. Pertanto, dobbiamo tenere conto anche di questi rilievi pervenuti all'ultimo minuto. C'è anche chi sostiene sia necessaria l'elezione diretta. Posso anche essere d'accordo, ma dobbiamo immaginare – e mi rivolgo al Direttore Generale – un percorso proficuo. Se voglio presentare un emendamento che preveda l'elezione diretta per poi farmelo bocciare non lo presento. Dateci il tempo di elaborare un emendamento, come è stato fatto, ma con altri parametri. È probabile che non si possa fare, però dateci il tempo – lo dico ai territori – di immaginare un emendamento che possa essere approvato. Ripeto, se presentiamo un emendamento come una “bandierina”, tanto per presentarlo, questo non è il mio modo di lavorare, non mi interessa. Lo dico in anteprima, l'elezione diretta è uno di quei temi che, secondo me, faremmo bene a tenere in considerazione.

Mi rivolgo anche ai signori Sindaci, dicendo loro che noi, come Città Metropolitana, non possiamo avere dei veti continui. Di conseguenza, anche riguardo la questione dei parametri, sicuramente è bene discuterli, ma io, come Città Metropolitana, non posso avere ogni momento un paletto da parte di qualcuno che si sveglia alla mattina e decide che oggi la Città Metropolitana si deve bloccare, altrimenti mancheremmo alla nostra funzione, quella di leale collaborazione, innanzi tutto, fra gli organi dello Stato, ma soprattutto mancheremmo nel nostro spirito costruttivo nei confronti dei cittadini.

Detto ciò, signor Sindaco, l'auspicio che rivolgo a tutti noi è quello di evitare di venir stritolati da un meccanismo dove noi ci mettiamo la faccia e gli altri godono degli eventuali insuccessi che potrebbero derivarne. Vorrei lavorare per questo, lavorare per l'unanimità, sempre nell'ambito del parametro di cui parlavo prima: non cadere nelle

trappole del “tanto meglio, tanto peggio”, perché a me non interessa lavorare in maniera poco costruttiva. Dobbiamo però arrivare lì.

Ringrazio il Consiglio Metropolitan, perché ha accolto molti degli emendamenti (anche attraverso delle mediazioni esterne) che ho presentato: la montagna, il difensore civico, le attività produttive, il multiculturalismo, il referendum propositivo, le zone omogenee. Ringrazio il signor Sindaco e i Consiglieri Metropolitan.

Detto tutto questo è chiaro che essendo sottoposto alle spinte contraddittorie da parte del mio partito e da parte degli Amministratori di piccoli o medi Comuni, il mio voto sarà di astensione. Pur condividendo tutto il percorso, voglio lavorare affinché vi sia il 100% dei Sindaci che votano a favore di questo Statuto. Se oggi votassi favorevole – lo dico anche irresponsabilmente, perché il discorso che sto facendo vale per tutti – non sarei credibile fuori di qui, con coloro che magari appartengono alla mia stessa parte politica.

Signor Sindaco, le chiedo venia, o meglio, le chiedo comprensione politica del mio ragionamento, perché è nell’ottica di poter raggiungere quella percentuale del 100%. Il mio voto sarà di astensione.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Buttiero.

**BUTTIERO** : “Non volevo intervenire per dichiarazione di voto, che darei per scontata. Intervengo dopo aver ascoltato l’intervento del Consigliere Tronzano, un intervento puntuale. Il collega ha detto che si asterrà in vista dell’obiettivo dell’adesione al 100% da parte dei Sindaci. Questo è l’obiettivo che ci poniamo tutti, ma a questo punto dovremmo astenerci tutti. Non voglio lavorare così. Non illudiamoci che tutti i Comuni voteranno “sì” al nostro Statuto. Tutti noi lavoreremo in quell’ottica, però con una posizione di questo genere diventerebbe comodo dire: “se ne manca uno, non voto”. Credo che ciascuno di noi deve lavorare affinché tutti votino lo Statuto, ma questo non accadrà, perché è impossibile. Quindi se il collega dice questo, automaticamente si astiene già in partenza, ma l’obiettivo che ci siamo dati in Commissione è quello di lavorare tutti insieme.

Questo Statuto, che abbiamo cercato di elaborare al meglio (senza pensare sia l’optimum) lo porteremo alla consultazione sul territorio e sicuramente ci saranno dei cambiamenti in merito. Non so se si otterrà il massimo del consenso; il mio voto, senza ombra di dubbio, sarà favorevole, ma di certo questa questione sarà sottoposta alla consultazione e quando sarà il momento si voterà lo Statuto finale prima ancora della Conferenza Metropolitan. Sarà quella l’occasione in cui sarà possibile fare la valutazione di quanti condivideranno questo Statuto. Auspico il più ampio consenso possibile. Anch’io colgo l’occasione per ringraziare chi ha collaborato alla nostra Commissione. Il mio voto sarà certamente favorevole.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola alla Consigliera Centillo.

**CENTILLO** : “Rivolgo un ringraziamento non formale al Sindaco, ai colleghi e agli Uffici, perché il lavoro si è rivelato articolato, preciso ed ampio. Un lavoro che ha cercato di puntare, nel metodo e nel merito, alla massima condivisione. Credo che questo sia un obiettivo raggiunto dal Consiglio, perché l’idea è quella di adottare lo Statuto di tutti e non lo Statuto di qualcuno.

Per questa ragione mi spiace un po’ sentir parlare di tatticismi. Sappiamo che non sarà facile raggiungere l’unanimità nei territori, ma il fatto di poter lavorare insieme il più possibile e sapere che le nostre proposte – io ne ho avanzate diverse – sono state prevalentemente accettate ed armonizzate in un testo all’avanguardia non può che farmi piacere. Sono compiaciuta anche come donna, perché abbiamo inserito delle questioni che, in futuro, ci permetteranno di poter lavorare su alcuni argomenti. Penso alla parità di genere, al contrasto alla violenza, al capitolo sull’infanzia, al capitolo sui servizi sociali, al referendum, ecc..

Si tratta di un testo che dà ampio riconoscimento ed apre alla partecipazione anche delle problematiche emergenti. Non ha un approccio di tipo burocratico, anche rispetto al ruolo dei Consiglieri e a come la legge prevede, nella figura del Sindaco, una figura prevalentemente monocratica (la legge ha un atteggiamento molto presidenzialista). Quello che è stato possibile fare all’interno dello Statuto è stato fatto, da parte nostra sarebbe sbagliato non partire da queste valutazioni. Molti di noi hanno ovviamente utilizzato le forme di consultazione politica che ritenevano di poter utilizzare. Adesso si apre un percorso comune. Con questo testo, nei diversi territori, con le parti sociali, con l’associazionismo e con la cittadinanza, sarà possibile consultare l’intera popolazione. Mi sembra un ottimo lavoro. Per questa ragione mi unisco alle dichiarazioni del collega e chiedo anch’io la massima condivisione del testo e un voto possibilmente unanime.”

**Il Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Pianasso.

**PIANASSO** : “Non voglio addentrarmi nella storia della nascita della Città Metropolitana con il decreto Delrio, perché conoscete molto bene la mia posizione a riguardo e non voglio neanche entrare nel merito di come si siano formate le liste o il listino unico. Ringrazio il Sindaco Metropolitano per il lavoro che ha svolto e anche i Consiglieri che si sono adoperati per l’adozione di questo Statuto. Ho sentito utilizzare la parola “tatticismo”, ma io non uso tattiche di alcun tipo. In questi giorni ho avuto delle perplessità. Come sapete, provengo da un territorio che ha subito delle criticità nella fase dell’elezione della Città Metropolitana. Sto parlando di quella parte del Canavese dove c’è stato maggiore astensionismo e ci sono ancora grosse perplessità. Vorrei arrivassimo agli incontri sul territorio per vedere i Sindaci che, per una volta, ci mettano la faccia e dicano quello che devono dire davanti a tutti. So bene che sarà impossibile raggiungere la percentuale del 100%. Provengo da una Comunità Montana di 11 paesi e non riusciamo a metterci d’accordo, figuratevi il 100%. Auspico comunque ad una condivisione la più ampia possibile. Per queste ragioni il mio voto sarà di astensione, in attesa di verificare cosa emergerà dall’incontro con i territori. Ribadisco, non uso alcun tatticismo.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Carretta.

**CARRETTA** : “Tutti siamo a conoscenza delle perplessità emerse dal territorio, quindi nessun tatticismo, se la parola può dar fastidio. Tutti abbiamo ascoltato le preoccupazioni provenienti anche dai piccoli Comuni. Preoccupazioni e perplessità che abbiamo fatto nostre, soprattutto da parte di chi ha lavorato allo Statuto, tant’è che sono state inserite nello Statuto stesso. Votare a favore ed astenersi assume un significato politico importante, perché a questo punto si crea una distinzione fra chi ha lavorato, chi si presenterà di fronte ai Sindaci potendo dire che non solo ha lavorato sul testo, ma ha anche votato a favore, esprimendosi quindi a favore delle decisioni assunte e condivise da tutti, dai Consiglieri e dai Sindaci.

La fase costituente non è iniziata solo nel momento in cui si è dato vita alle liste, la fase costituente doveva diventare l’ossatura attraverso la quale avremmo dovuto presentare il nostro lavoro. La fase costituente non finisce in un certo momento e non si dà una caratterizzazione politica in un secondo momento. Capisco bene cosa significhi presentarsi di fronte ai cittadini, avere la forza di presentarsi, ribadendo la nostra scelta: dire “Sì” allo Statuto, convinti del lavoro della Città Metropolitana. È da qui che si parte, ma se si parte con un’astensione o negando il lavoro svolto non credo si potrà fare un gran lavoro. La nostra posizione è a favore.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Carena.

**CARENA** : “Sono abitualmente una persona diretta e sincera e per questa ragione occorre fare un paio di precisazioni. La prima; se parliamo di leggi migliorabili, tutto è migliorabile, ma in questo caso non esisterebbe un consenso democratico e non ragioneremmo mai di alcunché, perché si potrebbe sempre ritenere che qualcosa si sarebbe potuta far meglio. Dopodiché posso decidere di non discuterne e chiamarmi fuori oppure discuterne. Oggi, su proposta del Sindaco, ho anche votato la parte in cui si dice che chi è nel nostro territorio deve rispettare le leggi italiane, dimenticandomi l’art. 3 del Codice Penale e tutte le normative che sanciscono proprio questo. Abbiamo riscritto che chi si trova in Italia deve rispettare le leggi italiane. Comunico a me stesso la notizia scritta ovunque, però l’abbiamo inserito nello Statuto. Evidentemente l’abbiamo inserito perché trattasi di un placet politico, ma va bene; qui nessuno si scandalizza.

Sono fra coloro che si è fatto portatore dell’elezione diretta, una questione che ho sottoposto al Sindaco perché è un problema sentito. C’è però un problema di legge, perché Torino, Città Metropolitana, ha meno di 3.000.000 di abitanti. Ne ho parlato anche con gli Uffici e ho detto che questo discorso o si affronta in una proposta di mozione per cambiare la normativa, viceversa, non lo tratto giusto per “piantare una bandierina”; non avrebbe alcun senso.

Dopodiché, fatto questo, mi esprimo con tutta l’umiltà di chi ha faticato per entrare in questo consenso, criticato da tutti durante le elezioni, anche se mi sembra che in molti

volessero entrarci in questo consesso, perlomeno questa era la mia sensazione, poichè nessuno ha detto: “Prego, vai tu, perché non ci vuole andare nessuno”. Io ritengo di essere uno di quelli che ha criticato la normativa, che ha detto che era migliorabile, che il sistema di voto presentava delle lacune, che chi non prendeva i voti a Torino era sicuramente penalizzato. Queste cose le ho dette tutte, poi però vengo qui e ci metto la faccia. E per me, metterci la faccia, significa condividere un percorso e partecipare alle Commissioni, non far finta.

Le persone che siedono a questi Tavoli credo siano brave, valide e capaci. Se devo fare dei distinguo e cercare di smarcarmi devo anche dirlo un po' prima. A tutti piacerebbe andare sul territorio a dire: “Sapete cosa c'è? Sì, abbiamo approvato lo Statuto, ma non è che fossi poi tanto d'accordo. Volevo qualcosa di diverso. Se poi fra un anno e mezzo o due anni si vota di nuovo, volevo dirvi che io ero con voi.” Valsusino eh, non so se avete idea di cosa significhi? Da me la gente è sempre calda, già per definizione. Dico questo anche assumendomi il piacere di dirlo. Nei miei territori ho detto che si entrava qui e si entrava mettendoci la faccia. Ho avuto la sorpresa di ritrovarmi 18 colleghi validi, bravi e sicuramente capaci. Nel Sindaco Fassino ho riconosciuto una persona che lavora, dà una marcia in più, si adopera, è molto pratico e prosegue. Secondo me, è anche capace di ascoltare le questioni che esulano dal suo entourage o il suo habitat naturale. Una grande apertura.

Mi piacerebbe che almeno il Gruppo di maggioranza si fosse presentato compatto e che fossimo andati dai Sindaci per discutere di questa bozza, che non è un dictat, senza distinguo fra noi e senza parlare della percentuale del 100%, perché se non ci sarà adesione totale, ahimè, qualcosa non funzionerà. Ovviamente non otterremo il 100%, però credo anche che metterci la faccia significhi lavorare per confezionare il miglior prodotto possibile.

Chiedo scusa e mi assumo la responsabilità di quello che dico. Nelle precedenti riunioni e in Commissione mi spiace non aver capito che, viceversa, occorresse distinguersi un po' o dare dei placet o dei contentini per ragioni di partito o ragioni di territorio. Con tutte le difficoltà del caso, credo che questo si debba superare, perché la fase istituzionale significa quello; vuol dire provare a mettere insieme persone diverse, territori diversi e partiti diversi, che tentano di ragionare non per “fare”, ma per impartire le regole del gioco, che servono per giocare le partite future. Sulle regole mi piacerebbe riuscire, almeno come Gruppo di maggioranza, a non avere dei distinguo.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola alla Consigliera Amprino.

**AMPRINO** : “Valsusina a mia volta, volevo aggiungere la mia voce alle altre. Ovviamente voterò a favore, perché mi riconosco nel percorso intrapreso e nel testo che portiamo sui territori. A mio modo di vedere il voto positivo ha doppio significato. Ritengo sia assolutamente apprezzabile il fatto che si sia lavorato tutti insieme e che oggi non si deliberi un testo, ma vi sia la possibilità di raccogliere le voci per migliorarlo. Consapevoli che le criticità del territorio potranno esprimersi con un voto non favorevole nella Conferenza dei Sindaci, non solo o non tanto perché lo Statuto non è il documento

desiderato, ma perché la Città Metropolitana non risponde ad un'aspettativa. Consapevole di questo, però, il lavoro compiuto, mi porta a dire a cuor leggero che il mio voto sarà assolutamente favorevole.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Brizio.

**BRIZIO** : “Non voglio ripetere le considerazioni dei colleghi che mi hanno preceduto. Voglio rimarcare lo spirito del documento oggi in votazione. Sto parlando della bozza preliminare dello Statuto che avremo modo di sottoporre all'attenzione del territorio durante gli incontri che organizzeremo per raccogliere ulteriori indicazioni. Lo spirito del lavoro credo fosse approvare la bozza di un lavoro comune compiuto dalle Commissioni. Debbo dire che in questo percorso anch'io faccio fatica a comprendere le ragioni di un distinguo. Appariva chiaro il lavoro comune costruito attorno a questa bozza, un contributo fornito ai territori per ulteriori riflessioni ed integrazioni. Questo passaggio meritava un consenso ampio e generalizzato da parte di tutti i Consiglieri che hanno contribuito a redigere un atto di importante rilievo. Prendiamo atto di questa posizione, una posizione che crediamo meriti ulteriori riflessioni.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola alla Consigliera Cervetti.

**CERVETTI** : “Non so se otterremo il consenso unanime del territorio, dubito fortemente, ma poco importa perché ci sarà ancora molto lavoro da fare. Questo, per me, è un punto di partenza, non è un arrivo. Adesso ci aspettiamo la condivisione, la revisione, lo sviluppo del lavoro da cui siamo partiti proprio con il documento che oggi il Sindaco ha presentato e che dobbiamo votare.

Rilevo la capacità di coesione che il Sindaco Metropolitan – e per questo lo ringrazio – ha saputo conferire al lavoro che si è svolto in Commissione, la Commissione che ha gestito nel migliore dei modi. Ho preso atto del tentativo di unire le esigenze delle diverse forze politiche che hanno partecipato ai lavori della Commissione. E proprio perché oggi vedo un lavoro composto da parti integrate, nella struttura del lavoro, ma anche rispetto alle volontà politiche dei partiti e dei movimenti che hanno partecipato alla Commissione, il Gruppo dei Moderati voterà sicuramente a favore per l'avvio di questo lavoro.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Consigliere Tronzano, le do la parola perché è stato oggetto di tutti gli interventi, ma la dichiarazione di voto non prevede replica. Siamo comunque persone di buon senso.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola, per il secondo intervento, al Consigliere Tronzano.

**TRONZANO** : “Posso assicurare – lo dico a verbale – che mi recherò sul territorio con onestà intellettuale (che spero mi si riconosca) per difendere questo Statuto e difenderlo con la forza di chi ha dimostrato il coraggio (anche in questo momento, con tutti i distinguo del caso che hanno fatto rilevare i colleghi) dell’impegno elettorale e ha detto che dobbiamo raggiungere il 100%. Difenderò lo Statuto con tutte le mie forze e senza fare dei distinguo, senza andare in giro (come dice qualche collega) per distinguermi dagli altri per ottenere qualche voto in più. Non mi interessa. È possibile che nel 2016 non sia neanche più Consigliere Comunale, pertanto, per quanto potrò fare, lo farò con assoluta trasparenza e forza.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “A questo punto metto in votazione la bozza di Statuto che, sulla base della votazione, viene adottata dal Consiglio Metropolitan e sottoposta a consultazione dei Sindaci e delle organizzazioni sociali.”



Il **Sindaco Metropolitan**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione comprensiva dell’emendamento e della modifica testè approvati, il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

**OGGETTO: Adozione preliminare bozza di Statuto da sottoporre ai territori delle zone omogenee.**

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	17
Astenuti	=	3 (De Vita – Pianasso – Tronzano).
Votanti	=	14

Favorevoli 14

(Amprino – Avetta – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino).

**La deliberazione risulta approvata.**



Successivamente...

Il **Sindaco Metropolitano** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Proseguiamo con il successivo punto iscritto all’ordine del giorno. Vi prego di distribuire ai Consiglieri il relativo materiale”.

**OGGETTO: Adozione preliminare bozza di perimetrazione zone omogenee della Città Metropolitana di Torino.**

Prot. n. 984/2015

Il **Sindaco Metropolitan** pone in discussione la deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Il successivo punto iscritto all’ordine del giorno riguarda l’adozione della proposta di zoonizzazione della Città Metropolitana; anche questa proposta sarà sottoposta a consultazione. Nello Statuto che abbiamo appena adottato, al Titolo IV, Capo I, l’art. 27 riconosce le zone omogenee come articolazione della Città Metropolitana, come richiamato dal comma 1 del medesimo articolo. Ovviamente conosciamo la ragione. La Città Metropolitana, sulla base della legge Delrio, ha come territorio il territorio della Provincia uscente. Per quel che riguarda la nostra realtà significa il territorio dell’ex Provincia di Torino, comprendente 315 Comuni, che sono una realtà territoriale molto più vasta dell’area metropolitana in senso stretto. Quest’ultima composta dalla città di Torino più una cinquantina di Comuni fortemente integrati in un’unica conurbazione con il capoluogo. Proprio da questa particolare realtà che, segnalo, è la più particolare d’Italia (nessuna Città Metropolitana ha queste dimensioni, noi siamo una Città Metropolitana che confina con la Francia e la Valle d’Aosta), appare evidente che abbiamo bisogno di riconoscere l’articolazione del nostro territorio. Pertanto, dobbiamo darci un’articolazione che arricchisca la governance, la rappresentanza e la rappresentatività del nostro territorio. Di qui la proposta di zoonizzare la Città Metropolitana per aree omogenee. Secondo la proposta che vi è stata avanzata, le zone omogenee sono 11: 4 afferiscono all’area metropolitana di Torino, ovvero, la città di Torino, l’area metropolitana di Torino Sud, l’area metropolitana di Torino Ovest e l’area metropolitana di Torino Nord; le altre 7 zone omogenee corrispondono alle aree esterne all’area metropolitana in senso stretto.

Queste zoonizzazioni hanno dei confini e si sono profilate tenendo conto di una serie di criteri. Il criterio fondamentale è l’identità socio economica e storica di queste realtà. Chiunque capisce che l’Epolediese, piuttosto che la Val di Susa, la Val Chisone o il Pinerolese, hanno una storia che risale nei secoli; un’identità che al di là di questo o quel Comune rappresenta un’identità riconosciuta in cui la gente si identifica, tutt’uno con l’identità amministrativa, proprio per ragioni economiche, sociali, storiche e culturali.

In altri casi questa profilazione è meno fondata sulla storia, perché ricavata da altri parametri relativi a servizi e cose di questo genere. In ogni caso vi è stato distribuita la

documentazione. Si tratta di 11 zone, 4 dell'area metropolitana, più il Pinerolese, il Chierese e Carmagnolese, le Valli Susa e Sangone, il Ciriacese, le Valli di Lanzo, il Chivassese, l'Eporediese e Canavese occidentale. Per la stragrande maggioranza dei Comuni la collocazione lì proposta è una collocazione che non ha suscitato alcuna discussione, ma è naturale e scontato; che Caprie si trovi in Val di Susa è fuori discussione. Ovviamente si è reso necessario un approfondimento.

Ringrazio la Consigliera Amprino, che ha diretto la Commissione, e chi ci ha lavorato. L'arch. Foietta ha supportato il lavoro della Commissione con tutta una serie di analisi. Si è reso necessario approfondire la collocazione dei Comuni che sono al confine tra le aree, nelle aree di faglia. Dinanzi a voi avete una proposta che non ha zone grigie, nel senso che tutti i Comuni hanno una collocazione. Naturalmente con questa zoonizzazione andremo alla consultazione nel corso della quale potrebbe accadere che qualche Comune manifesti una volontà di collocazione diversa, diversamente non organizzeremo una consultazione. Siamo aperti al confronto. Abbiamo già cercato di risolvere i problemi aperti, consultando i Sindaci di quei Comuni che potevano avere diverse opzioni e da questa consultazione siamo giunti a questo quadro. Un quadro caratterizzato dall'omogeneità dei territori di tutte le zone, salvo un problema che avremo modo di discutere nel corso della consultazione, ovvero la collocazione di Osasio e Lombriasco. Come vedete, questi due Comuni sono un'appendice della zona Chierese e Carmagnolese, un'enclave inserita nella zona metropolitana Torino Sud. Discuteremo ancora con questi Comuni e insieme si deciderà cosa fare. Mi soffermo ancora su qualche dato. Come vedete, queste zone, dal punto di vista demografico e dal punto di vista dei Comuni, oscillano da un minimo di 1, che è la città capoluogo, a un massimo di 59, che è l'Eporediese con una media attorno ai 40. Dal punto di vista della popolazione c'è disomogeneità da zona a zona, a seconda della demografia specifica. Abbiamo preso come riferimento i dati dell'anno 2011 dall'ultimo censimento: 869.000 abitanti. Poi ci sono due zone con oltre 200.000 abitanti, tre zone con oltre 125.000 abitanti, due zone con oltre 100.000 abitanti e tre zone con meno di 100.000 abitanti.

Questo, sostanzialmente, è il quadro. Apro il dibattito e poi procediamo al voto.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola al Consigliere Martano.

**MARTANO** : “C'è un refuso. Il Comune di Villastellone è stato correttamente iscritto nella zona del Carmagnolese e Chierese sulla cartina, ma nel testo del documento è rimasto nella zona Torino Sud.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitano** : “Pertanto la cartina è corretta, mentre il documento contiene un errore. Vedremo di correggerlo.”

Il **Sindaco Metropolitano** dà la parola alla Consigliera Amprino.

**AMPRINO** : “Come è stato detto sono stati presi in considerazione più fattori, l’identità storica, il profilo geografico, i servizi e non ultimo l’Unione dei Comuni, ma anche, in estrema ratio, la volontà dei singoli Consigli Comunali, del Sindaco, nelle zone di maggior criticità. Penso che il lavoro svolto sia un lavoro funzionale, in particolare rispetto alla Conferenza dei Sindaci. Essendo quello un organismo composto da 315 soggetti, il fatto di poter operare per aree omogenee, sia come proposta sia come azione di consultazione sulle varie operazioni di cui la Città Metropolitana si occuperà, lo giudico davvero un’operazione funzionale per il tempo a venire.

Queste, però, sono cose che già sappiamo. In particolare, volevo richiamare l’attenzione sull’estensione delle singole aree omogenee. Partiamo da 130 a 1.301, 1.279. La sfida che la Città Metropolitana deve raccogliere è proprio racchiusa in quei numeri. Da questo punto di vista, più che le popolazioni, i numeri di estensione del territorio delle varie aree omogenee “chiedono” agli organismi della Città Metropolitana di saper mediare tra la densità della popolazione e l’estensione del territorio.

Nello Statuto abbiamo richiamato l’importanza della montagna, l’identità di ogni zona, ma questo è un problema di cui tutti dovremo farci carico perché sarà una delle principali questioni che dovremo affrontare, ovvero cercare di dare un’omogeneità anche a livello di servizi. Dedicare la giusta attenzione a zone così diverse di certo non si rivelerà una questione semplice, ma lavoreremo al meglio.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Tronzano.

**TRONZANO** : “Voterò sicuramente a favore di questa zoonizzazione. Ho partecipato attivamente a questo lavoro, come tutti gli altri Consiglieri. Tutte le modifiche che dovevamo operare, come nel caso del Comune di Sciolze o di altri Comuni, le abbiamo fatte. Forse potremmo ancora procedere a qualche altro piccolo aggiustamento. Parlo di Lombriasco e Osasio, ma sono dettagli. Secondo me, le zone omogenee saranno fondamentali e realmente omogenee, come diceva la Presidente Amprino, per far sì che sia possibile costituire questa Unione dei Comuni tale da diventare oggetto del trasferimento delle competenze e rendere i Sindaci realmente protagonisti. Con questo spirito credo sia assolutamente doveroso votare a favore.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Metto in votazione la proposta di zoonizzazione e relativa adozione che sarà poi sottoposta a consultazione.”



**Il Sindaco Metropolitan**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

**OGGETTO: Adozione preliminare bozza di perimetrazione zone omogenee della Città metropolitana di Torino.**

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Astenuiti = 1 (De Vita).  
Votanti = 16

Favorevoli 16

(Amprino – Avetta – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

Il **Sindaco Metropolitano** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 17  
Votanti = 17

Favorevoli 17

(Amprino – Avetta – Brizio – Buttiero – Carena – Carretta – Centillo – Cervetti – De Vita – Fassino – Genisio – Griffa – Martano – Montà – Paolino – Pianasso – Tronzano).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**Varie ed eventuali.**



**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “La proposta di mozione presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle siamo d’accordo nel rinviarla al prossimo Consiglio.

Prima di sciogliere la seduta, devo dare un paio di informazioni. Calendarizzeremo le assemblee di consultazione a partire dal 2 febbraio p.v. I testi delle due proposte, Statuto e zone omogenee, saranno pubblicati sul sito e domani verranno inviati a tutti i Sindaci. Sarà allegata una lettera in cui si dice che le proposte saranno sottoposte a consultazione sulla base di un calendario definito. Calendario che definiremo entro fine settimana e comunicheremo. Dal 2 febbraio scandiamo le consultazioni, che sono 11, con l’obiettivo di ultimarle in due settimane.

Per quanto riguarda la consultazione chiedo a tutti i Consiglieri di far sapere alla Segreteria Generale a quale consultazione intendono partecipare. Il minimo della delegazione dovrà essere composto da almeno quattro, cinque Consiglieri, ma nulla esclude che possiate partecipare tutti. È sufficiente far sapere a quale consultazione si intende partecipare. Chi vuole partecipare a tutte le consultazioni avrà cura di segnalarlo. Noi ne terremo conto e provvederemo. Laddove ci fosse – ma non credo – qualche consultazione che avesse un numero di indicazioni insufficiente per comporre una delegazione provvederemo a comporla d’ufficio e lo comunicheremo in maniera tale che il Consiglio Metropolitan possa essere adeguatamente rappresentato per dare un segnale ai Sindaci che consulteremo.

Vorrei precisare una questione in riferimento al dibattito appena svolto. Tutti sappiamo che la Città Metropolitana – non solo a Torino, in tutta Italia – nasce dopo aver suscitato una serie di perplessità e contrarietà, in particolare provenienti dai piccoli Comuni e dai territori più esterni al capoluogo o all’area metropolitana in senso stretto. Ne capisco le ragioni, credo le comprendiamo tutti, ma credo sia quella la sede idonea per ribadire una cosa chiara. La legge che istituisce le Città Metropolitane è costruita in ragione tale che i poteri e le risorse di ogni singolo Comuni, dal più al grande al più piccolo, sono intangibili e non sottraibili. Il vero sospetto è questo, che con la Città Metropolitana il capoluogo sottragga delle competenze. Tutte le competenze in capo ai Comuni non sono toccate dalla legge. La Città Metropolitana ha competenze proprie, ma non le sottrae ai Comuni. La Città Metropolitana ha un Bilancio proprio; ne discuteremo presto e vedremo che è insufficiente, ma non sottrae risorse ai Comuni.

L’apparato amministrativo è un apparato amministrativo distinto, ereditiamo quella della Provincia e non sottrae alcuna funzione ai Comuni, semmai lo Statuto prevede che se qualche Comune volesse avvalersi della struttura della Città Metropolitana per le sue funzioni (e non per funzioni che gli siano sottratte) potrà farlo. È qualcosa in più, non qualcosa in meno. Questo discorso, fin dalle premesse della consultazione e ad ogni consultazione, è bene ribadirlo con chiarezza, perché è questo il grande equivoco. So bene che non basterà la discussione di una serata per poterlo fugare, ma dobbiamo partire da lì. Se lasciamo correre l’idea che la Città Metropolitana sia la sottrazione di qualcosa a

qualcuno, significa partire con il piede sbagliato. E questo al di là di quanti votino o meno lo Statuto. Partiamo con il piede sbagliato nel costruire la Città Metropolitana. Penso che questo sia un punto fondamentale.

Ci siamo sforzati di redigere uno Statuto che sia coerente con quest'impianto, con quell'impianto che ho sempre riassunto in una formula che vi pregherei di usare, perché è semplice e chiara: vogliamo una Città Metropolitana in cui tutti i Comuni, quale che sia la loro dimensione, tutti i territori, quale che sia il loro rapporto più o meno vicino alla città capoluogo, abbiano la stessa dignità; che tutti siano partecipi della Città Metropolitana identificandosi come un qualcosa che appartiene loro. Certo, bisogna costruirlo, ma è importante dichiararlo dal punto di vista programmatico. Bisogna aver chiaro che questo è l'impianto con il quale ci proponiamo. La consultazione è il primo momento in cui possiamo lanciare questo messaggio.

Vi ringrazio per l'attenzione, il Consiglio sarà convocato presso il vostro domicilio.”

**Il Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere De Vita.

**DE VITA** : “Signor Sindaco, a margine delle varie ed eventuali, volevo chiedere esplicitamente un maggior impegno all'ANCI, almeno a livello regionale, perché nel confronto con la Città Metropolitana è stato completamente assente. Una tiratina d'orecchie da parte sua potrebbe essere una buona idea, anche perché gli Uffici interni della Città Metropolitana hanno ripetutamente chiesto un confronto che però non sono riusciti ad ottenere. Questo è quello che mi risulta.

In merito al Bilancio insufficiente al quale ha fatto cenno prima. Ieri, in Commissione, abbiamo esaminato la proposta di legge Regionale che riconferma le competenze alla Città Metropolitana; sostanzialmente non cambia nulla. Quello che invece reputo importante è non essere timidi in ambito Regionale nel chiedere, da subito, le risorse che devono esserci assegnate.

In ultimo, nella seduta dello scorso Consiglio, uno dei punti all'ordine del giorno aveva come oggetto la situazione dei precari. Volevamo chiedere lo stato dell'arte.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Per quanto riguarda la prima questione posso dirle che una settimana fa si è svolto un incontro tra la Città Metropolitana, l'UPI e i Presidenti delle Province di secondo grado. Abbiamo avviato una discussione sul disegno di legge regionale e sulle funzioni delegate. Parallelamente la nostra Commissione sulle funzioni sta lavorando in tal senso. Ci stiamo predisponendo, d'intesa con UPI ed ANCI, nel sostenere il confronto con la Regione sulle funzioni.

Per ciò che concerne il tema risorse, siamo in attesa di conoscere con certezza quale sia il quadro delle risorse finanziarie di cui la Città Metropolitana disporrà. Questione non ancora definita perché il Governo ha accettato la richiesta dell'ANCI di rimodulare il taglio di un miliardo di euro che la Legge di Stabilità, con la spending review, ha deciso di

applicare alle Città Metropolitane e alle Province di secondo grado. La legge, però, non determina le modalità con cui applicare questa revisione di spesa. In principio sembrava che fosse 50% e 50%. Criterio che abbiamo contestato. C'è una rimodulazione, che è in corso d'opera. Domani mattina sosterrò un incontro con il Ministero della Funzione Pubblica e con il Ministero delle Finanze proprio per discutere di questa questione. È chiaro che abbiamo bisogno di disporre di un quadro di certezze sulle risorse finanziarie che ancora non disponiamo, così come non abbiamo un quadro certo sulle risorse finanziarie fino a quando non si saprà dalla Regione come quest'ultima intenda trasferire alla Città Metropolitana le risorse per finanziare le funzioni delegate. Sono questioni su cui è avviato un confronto.

Per ciò che riguarda la terza questione, quella dei precari, è un argomento che seguiamo con costanza. Ho incontrato più volte la delegazione dei precari. C'è un emendamento predisposto dal Governo, che il Governo intende presentare in sede di conversione della legge del Decreto Milleproroghe.

Il Decreto Milleproroghe avvia il suo iter procedurale in Commissione il 28 gennaio p.v., fra qualche giorno. Domani mattina uno dei temi che affronterò nella riunione presso il Ministero della Funzione Pubblica sarà proprio la verifica del testo dell'emendamento e la certezza che con quel testo, una volta che il Governo l'avrà presentato, si possa regolarizzare il rapporto di lavoro con i lavoratori precari”.



**Comunicazioni del Vicesindaco Metropolitan Avetta in merito all'assegnazione degli incarichi di rappresentanza istituzionale.**

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola, per la comunicazione in oggetto soprariportato, al Vicesindaco Metropolitan.



**AVETTA – Vicesindaco Metropolitan** : “Dal 1° gennaio 2015 ufficialmente rappresentiamo il territorio. Stanno cominciando a pervenire delle richieste da parte dei territori che richiedono la presenza istituzionale della Città Metropolitana. Do per scontato la disponibilità di ognuno di voi, ma volevo comunicarlo a tutti quanti. In una logica territoriale, e d'intesa con il Sindaco, assegneremo i vari incarichi di rappresentanza istituzionale, se siete tutti d'accordo ad assolvere anche questa funzione.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Tutto questo, tenendo anche conto del territorio dal quale i Consiglieri provengono e del rapporto che hanno con il medesimo.”

Il **Sindaco Metropolitan** dà la parola al Consigliere Pianasso.

**PIANASSO** : “Provengo da un paesino piccolo di 800 abitanti e volevo proprio affrontare il discorso delle perplessità sulla Città Metropolitana. Dobbiamo essere bravi a far passare un messaggio: abbiamo tutti pari dignità. Il voto ponderato è stato una vergogna. Un Consigliere della Città di Torino, come ad esempio i Consiglieri Paolino o Tronzano, “valeva” 856, io, invece, “valevo” 4. Capisce che per fare uno di loro, occorre 180 di me? Capisce le perplessità di questi territori? Un'altra perplessità, di peso ancora maggiore, non è tanto quella di sottrarre le risorse ai Comuni, ma che non siamo bravi a trovare dei tecnicismi per spalmare l'enorme debito di Torino su queste piccole realtà che sono ancora virtuose.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Ma questo non esiste!”

**PIANASSO** : “Questo è uno dei grossi dubbi dei piccoli paesini.”

**FASSINO – Sindaco Metropolitan** : “Il problema non sussiste, perché Torino il debito se lo paga. Il problema semmai è fare i conti con il debito che ereditiamo dalla Provincia.”

Buonasera a tutti. Il Consiglio sarà convocato presso il vostro domicilio.”



RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA IV DEL 21 GENNAIO 2015

Il Sindaco Metropolitano, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitano, chiude la seduta alle ore 15.58.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

Il Responsabile dell'Ufficio  
"Stenotipia e Verbali"  
(Chiara Gili Chironna)

**Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 17/03/2015.**